

L'importanza di avere un Maestro

The importance of meeting a Master

Ogni maestro è per sua natura un «in-segnante», cioè qualcuno che mette un segno nella nostra personalità. È faticoso trovare un maestro ma è ancora più misteriosa la strada che aiuta qualcuno a diventarlo. Chi ha avuto il privilegio di aver incontrato un maestro sa che l'eredità ricevuta lo impegna a declinare due grandi valori: la responsabilità e il dono.

Marina Brogi

Università «La Sapienza» di Roma

Every Teacher is someone who puts a sign in our personality. It is hard to find a teacher, but even more mysterious is the way to help someone to become so. Who had the privilege of having met a great teacher knows that the inheritance received engages himself to decline two great values: the sense of responsibility and of giving.

Due cose appaiono particolarmente importanti nella brillante presentazione dei Saggi, 3 volumi, 80 saggi, che ci ha appena fatto Mario Comana: essere allievi degni (e questo il tempo, forse, lo mostrerà) e riconoscere nel Prof. Tancredi Bianchi il maestro e questa è la certezza e il significato di essere qui oggi.

Ogni maestro, e in quest'aula ci sono tante persone che noi riconosciamo come maestri, è per sua natura un «in-segnante», ossia qualcuno che mette un segno nella nostra personalità. È faticoso il percorso di trovare un maestro ma è ancora più misteriosa la strada che aiuta qualcuno a diventarlo. Alla fine però la responsabilità dell'apprendimento risiede nello spirito individuale comunque venga influenzato o plasmato.

Chi è un maestro? Chi ha raggiunto non solo un sapere, ma un modo di essere superiore e al tempo stesso vicino, chi ha scoperto un nuovo modo di vedere, di pensare, di agire, una nuova conoscenza, una nuova arte, chi ha tracciato una strada nuova che si può apprendere solo seguendolo, attingendo alla sua esperienza e alle sue parole.

Chi, con il suo stesso esistere, ci fornisce un esempio morale ed è spinto a dona-

re la sua ricchezza agli allievi con generosità e dedizione. È una persona che col suo esempio e con la sua parola riesce a scuoterci dalle nostre illusioni, a richiamarci a ciò che vi è di più profondo, a creare una coscienza autonoma al cui giudizio nessuno dei nostri atti può sfuggire.

A questo proposito, nell'ultima lezione come cattedratico in ruolo, il 19 maggio 2000, Tancredi Bianchi ha ricordato i suoi maestri, ed è un piacere ricordarli oggi, Gino Zappa, Giovanni Demaria, Giordano dell'Amore, come del resto era uso fare a conclusione di tutti i suoi corsi allorché nel congedare gli scolari dava loro alcuni consigli ... un contributo importante per la formazione delle loro coscienze.

Nell'ultima lezione, Tancredi Bianchi ha ricordato l'insegnamento di Zappa: nel campo dell'investigazione scientifica si erra se si coltiva la disciplina per solchi senza badare all'intero campo; se si pone più attenzione all'albero singolo che alla foresta.

L'approccio sistemico ha contraddistinto gli studi di Tancredi Bianchi, un approccio in cui banca e borsa sono complementari e svolgono funzioni fondamentali all'interno dell'economia. Egli è stato sempre teso a cogliere gli effetti

complessivi e i pericoli che possono discendere da interrelazioni distorte. Con la consapevolezza della complessità dei problemi, anche oggi fondamentale nell'analisi e nella ricerca delle soluzioni.

Nei suoi «in-segnamenti», l'arte e la responsabilità del banchiere che, nel selezionare il credito, sceglie quali progetti imprenditoriali finanziare, contribuendo così allo sviluppo dell'economia. L'arte e la responsabilità del docente che, con l'esempio ai nostri ragazzi, contribuisce alla formazione delle coscienze e al progresso morale del paese.

Oltre al sapere, Tancredi Bianchi ci ha trasmesso queste doti: la determinazione, la curiosità, l'insoddisfazione, la ricerca costante del meglio, il gusto del camminare, l'amore dei dettagli, la tensione verso la perfezione, l'impegno delle

scelte, anche quelle che sembrano minori, il senso dell'ironia, il gusto della memoria.

Per formare veri navigatori non è sufficiente spiegare loro come si costruisce una barca o come si governa una nave, bisogna saper infondere in loro la passione per il mare e i suoi misteri. Per formare veri studiosi non è sufficiente insegnare loro come si scrive un paper, un saggio o un libro, bisogna saper infondere in loro la passione per la conoscenza e la ricerca continua.

Chi ha incontrato un grande maestro sa che l'eredità ricevuta lo impegna nella propria vita a declinare due grandi valori: la responsabilità e il dono. Sono due termini che in latino si traducono con una sola parola «munus» che è la radice di un verbo a me caro: comunicare. Questa è e sarà la nostra responsabilità. Grazie Maestro per questo dono. ■